

La ricorrenza, il caso

«Quella fiera è un'ombra sulla Shoah»

Stand per la mostra dei dolciumi accanto al vagone dei deportati Pirozzi: una scelta inaccettabile

La svolta
Il Comune interviene: sospende le attività della kermesse gastronomica

Avrebbe dovuto rappresentare il fiore all'occhiello nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione della Settimana della Shoah a Napoli. Sette giorni di incontri, dibattiti, manifestazioni e concerti per commemorare le vittime dell'Olocausto. Quel vagone ferroviario sistemato in piazza del Plebiscito, nel cuore della città, sul quale viaggiarono centinaia di ebrei italiani consegnati ai nazisti per venire deportati nei campi di concentramento era e resta, in fondo, il cuore di «Memoriae», il programma curato dal giornalista e storico dell'ebraismo Nico Pirozzi; invece ora si trasforma in un caso che genera già polemiche infuocate.

A scatenare le proteste dei rappresentanti della Comunità ebraica di Napoli, degli organizzatori di «Memoriae» (realizzato grazie alla fondazione Maurizio Valenzi e all'associazione onlus Ali) ma anche dell'associazione napoletana Italia-Israele è stato l'allestimento - spuntato improvvisamente e senza che agli organizzatori di «Memoriae» fosse stato comunicato - di una decina di stands sotto tendoni bianchi destinati a ospitare i partecipanti a una corsa cittadina, ma anche ad una fiera dolciera, la fiera della cioccolata.

Era proprio necessario accostare i due eventi? Era veramente indispensabile distanziare quei tendoni dai quali entra ed esce gente festante masticando bocconi di cioccolata a solo poche decine di metri dal vagone di Auschwitz? Questo si sono chiesti Nico Pirozzi e gli altri organizzatori dell'evento, peraltro «promosso» dal Comune di



Napoli.

Alle cinque della sera di ieri, mentre su Napoli calava il tramonto, la scena che si presentava agli occhi di chi si trovava in piazza del Plebiscito era la seguente: stand sistemati sotto una fila di tende bianche illuminate, a due passi dal portone della Prefettura, e sullo sfondo la sagoma lugubre e triste (peraltro non illuminata) del «vagone della vergogna». Immagine triste e deprimente.

Tra i primi a prendere posizione, il presidente dell'associazione Italia-Israele, Giuseppe Crimaldi. Il presidente dell'associazione Italia-Israele di Napoli, Giuseppe Crimaldi. «Appare a dir poco sorprendente - si legge nella sua nota - la sistemazione offerta dal Comune di Napoli per la collocazione degli stands destinati ad una maratona e ad una fiera gastronomico-dolciaria a soli pochi passi dal "treno della Memoria" - il vagone sul quale hanno viaggiato centinaia di ebrei deportati dall'Italia nei campi di concentramento.

Nonostante le proteste già mosse ieri e la ferma richiesta di collocare in altro luogo della stessa piazza i tendoni, dall'amministrazione comunale non sono giunte risposte». Di qui il rammarico e la protesta degli associati a Italia-Israele. Per Crimaldi si tratta di «un fatto che, oltre a perpetrare l'errore iniziale di qualche "distratto" assessore che ha autorizzato la concomitanza della Giornata della Shoah a Napoli associandola a corse stracittadine e fiere dolciarie, offende profondamente la coscienza civile e la città intera. Per non parlare della memoria storica che il vagone ferroviario in sé rappresenta». Il presidente di Italia-Israele

chiede - conclude la nota - una mobilitazione "in extremis" da parte di tutte le forze politiche cittadine e fa appello alla sensibilità del sindaco Luigi de Magistris affinché intervenga per garantire - domani (oggi, ndr) - le normali celebrazioni della Shoah a Napoli, compresa la preghiera del "Kaddish" che sarà celebrata dalle 16,00».

In serata, Nico Pirozzi ha incontrato l'assessore Pina Tommasielli, che per oggi ha garantito la sospensione di tutte le attività connesse alla kermesse dolciaria sistemata accanto al vagone di Auschwitz, fino al calar del tramonto. Solidarietà agli organizzatori di «memoriae» è giunta ieri dal capogruppo del Fli in Consiglio Comunale, Raffaele Ambrosino.

V.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ricordo | I vagoni dei deportati. In alto il treno della Shoah in piazza Plebiscito